



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Al passo degli ultimi-Pitigliano

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:**Settore**

A - Assistenza

Area

02 - Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

OBIETTIVO GENERALE:

In accordo con il programma SULLE STRADE CON GLI ULTIMI_TOSCANA il progetto di servizio civile che proponiamo, intende incidere sul territorio scomposto in tre macro-aree (**Costa d'Argento, Colline Interne, Zona Amiatina**) e descritto al **punto 3** attraverso una risposta di sostegno concreta ai bisogni emersi (LAVORO, FAME, ISTRUZIONE, BENESSERE, CASA); attraverso un percorso personalizzato per le famiglie, minori e persone della terza età; con l'apporto dei servizi messi in campo da Caritas, con l'apporto del volontariato, con l'apporto delle associazioni partner, con l'obiettivo di:

Obiettivo 1: Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo (Agenda 2030)

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutte le età (Agenda 2030)

Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti

Ambito di azione: C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

La presenza dei ragazzi in servizio civile consentirà di accrescere la loro qualità in termini di capacità di ascolto, di accoglienza e accompagnamento, di rilevazione dei bisogni e delle risorse, di promozione e animazione.

Gli obiettivi generali individuati sono declinati in **obiettivi specifici** che contribuiscono alla piena realizzazione del programma sono:

AREA DI INTERVENTO	
2- ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
SEDE UNICA Caritas Diocesana – Centro di Orbetello SU 180313	
OBIETTIVI SPECIFICI	SITUAZIONE FINE PROGETTO
OBIETTIVO 1: Migliorare la capacità di ascolto e di accoglienza di quanti accedono ai centri, ai servizi, alle strutture di accoglienza partendo dalla centralità della persona e dalla costruzione di un rapporto di fiducia e di promozione umana	Mantenere la sede di attuazione del progetto Caritas Diocesana – Centro di Orbetello SU 180313 centro di coordinamento e dei servizi Caritas dislocati sul territorio. Ampliare in orario antimeridiano il servizio di ascolto mantenendo un punto di ascolto telefonico per chi è impossibilitato ad un colloquio in presenza. Presenza di una psicologa disponibile su appuntamento 4h alla settimana per l'intero territorio diocesano descritto al punto 3.
OBIETTIVO 2: Potenziare i percorsi di accompagnamento personalizzati anche attraverso il rafforzamento della rete internamente ai Centri/Servizi Caritas e con altri soggetti del territorio	Potenziare le risposte di sostegno, orientamento e accompagnamento, attraverso i servizi Mensa, Servizi doccia e Lavanderia, Emporio, Assistenza domiciliare, e Sostegno economico. Il servizio mensa , Caritas Diocesana – Centro di Orbetello SU 180313 , rimane un punto di riferimento per la zona mare (Costa d'Argento) insieme al centro di Ascolto Diocesano. Sono stati rinnovati gli accordi con il FEAD e con il Banco Alimentare Toscana anche per il sostegno alla mensa per coprire un numero di 25 persone giornaliere. L'Emporio della Solidarietà , che è collocato nei locali della sede di progetto Caritas Diocesana – Centro di Orbetello SU 180313 , ha già preso in carico 239 famiglie (+65) rispetto al 2021, di cui il 20% sono straniere, il 14% hanno componenti familiari over 65 e il 22/% minori sotto i tre anni. Abbiamo rinnovato a marzo gli accordi per ricevere prodotti FEAD con una previsione di raggiungere 450 nuclei familiari in seguito ad una lettura del territorio e delle famiglie in carico ai centri periferici; A gennaio 2023 è stato rinnovato l'accordo con il Banco Alimentare per un sostegno stimato 334 famiglie di cui 128 minori di 5 anni, di cui 104 famiglie nazionalità straniera, per un totale di 980 persone, a sostegno dei centri di distribuzione dislocati in tutto il territorio di attuazione del progetto. (Costa d'Argento, Colline Interne, Zona Amiatina) Inoltre è stato approvato il progetto ottox mille che prevede un sostegno all'acquisto di beni di prima necessità per l'igiene personale e della casa oltre che ai generi alimentari. Implementare il laboratorio artigianale promosso da Caritas di Albinia per la terza età, e il laboratorio artigianale per i bambini dai 8 -12 anni, ampliando l'offerta e i giorni di apertura da due a quattro. Inoltre rinnoviamo l'accordo di partenariato con l' Associazione Agape che ci permette di sostenere ed accompagnare dieci minori di nuclei familiari con

	<p>disagio economico. In entrambe le attività verranno coinvolte alcune delle famiglie con minori in carico all'Emporio della solidarietà.</p>
<p>OBIETTIVO 3: Realizzare percorsi personalizzati per il sostegno alla ricerca di lavoro, all'autonomia abitativa, alla gestione economica, al rafforzamento della rete relazionale, ecc. prevedendo attività di monitoraggio e verifica almeno trimestrali</p>	<p>La marginalità abitativa, il 36% delle persone ascoltate non ha un alloggio sicuro, questa situazione di inabitabilità sale al 65% nelle persone che si rivolgono alla sede operativa Caritas Diocesana – Centro di Orbetello SU 180313 e usufruiscono del servizio mensa. Rispetto al 2021 sono in aumento le persone che si presentano al centro con un disagio abitativo +7.2%. Un assistito su 5 in Diocesi tra le persone ascoltate è senza alloggio, e un assistito su tre vive in una situazione precaria abitativa. Abbiamo accolto tra il 2019 e il 2021 5 nuclei familiari con minori in disagio abitativo, presso la Casa di Accoglienza “ Il Mandorlo accompagnandole nel loro percorso. E' stato rinnovato l'accordo di partenariato con Cadic ODV, Vengono realizzati percorsi personalizzati a sostegno delle famiglie secondo quanto emerso dal colloquio (attività 1.1), a supporto nella ricerca del lavoro, orientamento ai centri per l'impiego; supporto nella gestione economica, incontri di educazione all'organizzazione domestica; appuntamenti con commercialista volontario per documenti come Isee, dichiarazione dei redditi, atti di successione, ecc. Per il prossimo anno vogliamo aprire uno sportello ad Orbetello una volta alla settimana in orario pomeridiano, con l'ausilio del personale messo a disposizione da Nuova Cadic. per sostenere le famiglie in carico all'Emporio, con possibilità di raggiungere altre 30 famiglie. Abbiamo rinnovato il partenariato con la Cooperativa Ildebrando in favore del inserimento nel mondo del lavoro delle mamme attraverso un percorso personalizzato grazie all'apporto a titolo gratuito della Cooperativa che mette a disposizione 8 posti nelle Scuole dell'infanzia, dislocate nei comuni di Orbetello, Isola del Giglio, Magliano in Toscana e Manciano.</p>
<p>OBIETTIVO 4: Migliorare la rilevazione dei bisogni e la loro analisi</p>	<p>La nostra Caritas partecipa al progetto Mirod (Messa in rete degli osservatori diocesani) insieme alle Caritas della Toscana. Stiamo partecipando alla realizzazione del dossier delle povertà 2022 in Toscana, patrocinato dalla Regione.</p> <p>L'osservatorio diocesano non ha mai interrotto il suo lavoro di rilevazione ed analisi dei bisogni, che più che mai si è rivelato fondamentale per poter stare vicino alla gente. Sono stati promossi due incontri di formazione con le Caritas di Scansano Albinia ed Orbetello che partecipano alla realizzazione del progetto Mirod per la compilazione delle schede personali degli utenti e per la registrazione informatica dei dati. Un terzo incontro è stato convocato per il confronto sui dati raccolti durante l'attività di ascolto di operatori/volontari coinvolti nelle attività. Abbiamo inviato un questionario alle parrocchie che ci permette di leggere i bisogni e le risorse delle nostre comunità per poter dare risposte concrete attraverso una rete solidale tra istituzioni e associazioni valorizzando la dignità della persona umana. In seguito a questo, stiamo effettuando dei corsi di formazione con l'ausilio di una Counselor la dott. Irene Lizzulli e una psicologa la dott. Sara Proni che coinvolge l'intero territorio di attuazione del progetto. (Costa d'Argento, Colline Interne, Zona Amiatina)</p> <p>L'obiettivo è di creare una equipe che sia rappresentativa del territorio, dove ci siano almeno uno o due referenti per ognuno dei 18 centro Caritas e che si incontri almeno due volte all'anno per la formazione permanente.</p>

<p>OBIETTIVO 5: Potenziare le azioni di sensibilizzazione e animazione sui temi della povertà e del disagio</p>	<p>Come Caritas abbiamo negli ultimi anni realizzato incontri di promozione e sensibilizzazione ai temi di educazione a nuovi stili di vita, alla pace e alla solidarietà, realizzati nelle scuole, partecipando anche alla giornata della pace promossa dalla scuola.</p> <p>La nascita del nuovo servizio l'Emporio della solidarietà ci spinge a fare proposte di promozione e sensibilizzazione. Per quest'anno abbiamo messo in campo alcuni momenti significativi insieme alla realizzazione di dépliant informativi sui temi cultura del consumo responsabile, la riduzione dello spreco e favorendo la solidarietà tra le persone e l'ambiente.</p> <p>I momenti formativi e di promozione saranno diffusi anche attraverso i nuovi mezzi di comunicazione tra cui i social per poter raggiungere così anche le nuove generazioni.</p> <p>Allo stesso tempo pensiamo che sia formativo promuovere il lavoro svolto dai ragazzi in servizio civile in favore della comunità. Per questo continuiamo a mantenere viva tra i giovani e non solo la sensibilità e l'educazione a nuovi stili di vita partendo dai racconti dell'esperienza dei nostri ragazzi in servizio civile. Abbiamo messo in agenda la partecipazione agli incontri promossi dalle istituzioni del territorio a partire dagli incontri promossi dalla Pastorale Giovanile, dagli Istituti scolastici sui temi della Pace e della cura del Creato e dell'Altro e gli incontri promossi dalla Regione Toscana anche sulla lettura dei bisogni e delle risorse del territorio. (Costa d'Argento, Colline Interne, Zona Amiatina)</p>
--	--

Ulteriori obiettivi specifici potranno essere individuati durante la fase di realizzazione del progetto, tenendo conto delle priorità che si presentano nella sede del progetto.

Progetto persegue l'ulteriore finalità di **contribuire alla crescita personale del Volontario in qualità di "Giovani con minore opportunità"** che, mediante l'espletamento del proprio servizio, acquisirà maggiore consapevolezza nei propri mezzi, sicurezza ed autostima, utili alla definizione di un proprio percorso di vita basato sulla consapevolezza delle proprie risorse e sull'autodeterminazione.

Per tal motivo, il progetto propone i seguenti Obiettivi Specifici indirizzati ai n.1 Volontario con minori opportunità, ovvero:

- *Promuovere processi di autostima, consapevolezza e riconoscimento/ricognizione delle proprie risorse tecniche e personali, impiegandole in un percorso di cittadinanza attiva e partecipativa rispetto alla Comunità di riferimento;*
- *Favorire l'inclusione sociale di giovani con minori opportunità, attraverso la valorizzazione della persona nella sua completezza, contribuendo alla lotta alle diseguaglianze.*

<p>RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:</p>
--

Sono previste delle attività domiciliari, e/o il raggiungimento di Caritas parrocchiali dislocate nel territorio di attuazione del progetto a supporto delle attività previste dal progetto **Costa d'Argento, Colline Interne, Zona Amiatina**) descritto al punto 3.

SEDE UNICA
Caritas Diocesana – Centro di Orbetello SU 180313

Obiettivo 1: Migliorare la capacità di ascolto e di accoglienza di quanti accedono ai centri, ai servizi, alle strutture di accoglienza partendo dalla centralità della persona e dalla costruzione di un rapporto di fiducia e di promozione umana

Codice e titolo attività	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari	Ruolo ed attività previste dal giovane con minori opportunità
Attività 1.1 - ASCOLTO	Il volontario in servizio civile si affianca all'operatore del centro di ascolto e/o lo psicologo durante il colloquio. Partecipa alla realizzazione di una scheda personale e sostiene l'operatore nella realizzazione di un percorso personalizzato, attraverso il rilascio della tessera per l'accesso all'Emporio, oppure ai centri di distribuzione, e/o ai servizi per i senza fissa dimora.	- Disabilità oculare - Disabilità fisicomotoria
Attività 1.2 – PROGETTO PRINCS e SERVIZIO DI EMERGENZA URGENZA (SEUS) della Zona Colline dell'Albegna.	Il volontario in servizio civile partecipa agli incontri con gli operatori del servizio sociale. Svolge mansioni di segreteria presso la struttura dell'ente, rispondendo al telefono, prendendo appuntamenti per un primo colloquio.	- Disabilità oculare - Disabilità fisicomotoria
Attività 1.3 - INCONTRI CON LE INSEGNANTI DI RELIGIONE	Il volontario prende agli incontri trimestrali con i docenti di religione apportando il proprio contributo.	- Disabilità oculare - Disabilità fisicomotoria
Attività 1.4 - INCONTRI DI COORDINAMENTO	Il volontario in servizio civile prende parte alle riunioni di equipe indette ogni due mesi, con i servizi sociali, presso le strutture ASL, per un coordinamento di accompagnamento alle famiglie in carico al servizio e/o segnalazioni di nuove problematiche di famiglie non ancora in carico al servizio sociale.	- Disabilità oculare - Disabilità fisicomotoria

Obiettivo 2: Potenziare i percorsi di accompagnamento personalizzati anche attraverso il rafforzamento della rete internamente ai Centri/Servizi Caritas e con altri soggetti del territorio

<p>Attività 2.1 - MENSA, IGIENE PERSONALE, LAVANDERIA</p>	<p>Il volontario in servizio civile affianca i volontari durante l'orario di apertura della struttura, e svolge le mansioni previste dal servizio coordinato da un volontario della struttura e dall'olp.</p> <p>Il volontario in servizio civile affianca i volontari nella distribuzione dei pasti alla mensa dalle 12.00 alle 13.00.</p> <p>Il volontario in servizio civile affianca il personale presente nella gestione delle macchine (lavatrice, asciugatrice) e nella cura dell'ambiente per due volte settimanali in orario antimeridiano e pomeridiano.</p>	<p>- Disabilità fisicomotoria</p> <p>- Disabilità uditiva</p>
<p>Attività 2.2 - EMPORIO, DISTRIBUZIONE E VIVERI E VESTIARIO</p>	<p>Il volontario in servizio civile affianca i volontari durante l'orario di apertura della struttura, e svolge le mansioni previste dal servizio coordinato da un volontario della struttura e dall'olp.</p> <p>Il volontario in servizio civile affianca i volontari all'Emporio Solidale nei martedì e venerdì ore 10:00 – 12:00 e giovedì ore 15:00 – 17:00, per la gestione della casa e nei giorni di chiusura per il rifornimento degli scaffali.</p> <p>Il volontario è di aiuto nella distribuzione dei pacchi viveri presso i centri predisposti nonché, in determinate occasioni, nell'approvvigionamento dei generi alimentari per due volte settimanali in orario pomeridiano</p>	<p>- Disabilità fisicomotoria</p> <p>- Disabilità uditiva</p>
<p>Attività 2.3 - LABORATORI MINORI E ANZIANI – PARTENARIAT O AGAPE ODV</p>	<p>Il volontario in servizio civile affianca i volontari e gli educatori, le sarte, nella fase di ascolto accoglienza e accompagnamento ai laboratori di artigianato per Terza Età promosso di laboratori Caritas come descritto al punto 3, e laboratori ludici per minori realizzati da Agape ODV, secondo le richieste emerse dai centri di ascolto.</p>	<p>Attività non prevista</p>

Obiettivo 3: Realizzare percorsi personalizzati per il sostegno alla ricerca di lavoro, all'autonomia abitativa, alla gestione economica, al rafforzamento della rete relazionale, ecc..

Attività 3.1 SPORTELLLO SOCIALE - PARTNARIAT O NUOVA CADIC	Il volontario in servizio civile affianca i volontari e il commercialista nell'accoglienza delle famiglie italiane e straniere nei percorsi personalizzati per il sostegno al lavoro e gestione economica (Realizzazione di documenti Isee, 730....) grazie al supporto Nuova Cadic.	- Disabilità fisicomotoria
Attività 3.2 SOSTEGNO LAVORO MATERNO – PARTENARIA TO COOPERATIV A ILDEBRANDO	Il volontario in servizio civile affianca l'educatore nell'accoglienza delle famiglie italiane e straniere, nell'ascolto ai fini dell'ingresso presso la scuola dell'Infanzia (nei comuni di Manciano, Isola del Giglio, Magliano in Toscana) messi a disposizione dalla Cooperativa Ildebrando	Attività non prevista
Attività 3.3 ORIENTAMENT O ALL'ABITARE E ACCOLGLIENA TEMPORANEA	Il volontario in servizio civile affianca l'operatore nell'accoglienza delle famiglie italiane e straniere nei percorsi personalizzati a sostegno delle famiglie e/o madri con minori in disagio abitativo, possibilità alloggio temporaneo per 2/3 nuclei familiari presso la Casa di Accoglienza “ Il Mandorlo.	Attività non prevista
Obiettivo 4: Migliorare la rilevazione dei bisogni e la loro analisi		
Attività 4.1: PROGETTO “MIROD”	Il volontario del servizio civile è chiamato a compilare e tenere in ordine i registri dell'elenco utenti che usufruiranno dei servizi, partecipare alla formazione per la compilazione della scheda personale dell'utente e per la registrazione dati informatica nel territorio di attuazione del progetto.	- Disabilità fisicomotoria - Disabilità uditiva
Attività 4.2: DOSSIER - ANALISI DELLE BISOGNI E DELLE RISORSE	Il volontario in servizio civile partecipa alla realizzazione più efficace di un monitoraggio delle marginalità che si presentano presso il centro di ascolto della Caritas Diocesana, nella prospettiva della realizzazione di un dossier statistico / qualitativo sulle povertà presenti nel territorio.	- Disabilità fisicomotoria - Disabilità uditiva
Obiettivo 5: Potenziare le azioni di sensibilizzazione e animazione sui temi della povertà e del disagio		

Attività 5.1: PARTECIPAZIONE "GRANDI EVENTI"	Il volontario in servizio civile interviene attraverso la partecipazione attiva nella progettazione e nella gestione di spazi informativi e promozionali realizzati presso manifestazioni ed eventi (sia a carattere locale, sia a carattere nazionale) presenti sul territorio della provincia.	- Disabilità oculare - Disabilità fisicomotoria - Disabilità uditiva
Attività 5.2: TAVOLI DI CONCERTAZIONE	Il volontario in servizio civile, accompagnato ed affiancato al personale Caritas potrà prendere parte ad esperienze estive di animazione e sensibilizzazione, consistenti in campi di formazione ed educazione alla solidarietà, alla pace.	- Disabilità oculare - Disabilità fisicomotoria - Disabilità uditiva

ATTIVITÀ DA REMOTO: si prevede che alcune delle attività potranno essere realizzate non nelle sedi di attuazione del progetto, ma da remoto e le stesse non potranno superare il 30% delle ore totali di attività dei volontari.

SEDI DI SVOLGIMENTO:					
180313	Caritas Pitigliano Centro Orbetello	Grosseto	ORBETELLO	Via Gioberti, 127	58015

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: numero posti: con vitto e alloggio 0, senza vitto e alloggio 4, con solo vitto 0
--

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

giorni di servizio settimanali ed orario:

Modalità

Monte Ore Annuo
N° Ore Di Servizio Settimanale
20
N° Ore Annuo
1145
N° Giorni di Servizio Settimanali
5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante

l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

CARITAS ORBETELLO - VIA GIOBERTI 127 - ORBETELLO (GR)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno Entro il 3°ultimo mese

50 22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

La formazione specifica viene curata in collaborazione con le sedi di attuazione intende fornire un bagaglio di conoscenze e competenze di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto del servizio in modo da garantire il buon operato del giovane in servizio civile in riferimento al contesto in cui svolge il servizio.

Metodologia

- **Accompagnamento ed affiancamento** personale stabile del giovane all'interno delle sedi operative per tutto il periodo del servizio;
- **Formazione sul campo;**
- **Incontro di accoglienza iniziale:** presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- **Incontri settimanali:** di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di progetto al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate, e per trasmettere i contenuti formativi necessari allo svolgimento delle singole attività del centro. Verifiche relative al per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto;
- **Incontri di supervisione mensile:** in totale sono previste 12 ore di

verifica: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;

- **Partecipazione ad eventi formativi** rivolti agli operatori dei centri;
- **Incontro di bilancio finale** per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza di volontariato.

Da realizzare attraverso:

- **lezioni frontali;**
- **elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali, gruppi verifica**

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
<p>1- Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile. Durata: 8 ore</p>	<p>1.1-conoscenze in materia di salute e sicurezza obbligatorie di Legge, riferibili all'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e all'accordo Stato-Regioni del 21 Dicembre 2011. 1.2-Disamina dei principali rischi connessi alla mansione: stress da lavoro correlato, gestione delle emergenze, elementi di primo soccorso. Rischi legati alla relazione d'aiuto. 1.3-Particolare riferimento ai contesti in cui il volontario in servizio civile si può trovare ad operare, in particolare nei centri di ascolto, centri di accoglienza, mense collettive. Mansioni di assistenza e supporto all'operatore.</p>	Tutte le Attività
<p>2 - Analisi e descrizione del centro operativo: storia, scopi, servizi e attività, funzioni, ruoli degli operatori e dei volontari, ruolo nel contesto territoriale di riferimento, utenti fruitori del centro. Durata: 4 ore</p>	<p>2.1-Attività propedeutica a tutte le altre previste dal progetto nella fase di inserimento dei giovani in servizio civile.</p>	Tutte le Attività
<p>3 - La relazione di aiuto: metodi e tecniche del colloquio, l'ascolto, l'osservazione del linguaggio verbale e analogico, l'empatia e la giusta distanza da tenere con gli utenti. La metodologia del <i>problem solving</i> per l'individuazione del</p>	<p>3.1-Si riferisce a tutte le attività di ascolto e alla conduzione di colloqui individuali con gli utenti.</p>	Attività 1; Attività 3

<p>problema, delle risorse personali, familiari e sociali.</p> <p>Durata: 4 ore</p>		
<p>4 -La progettazione di un intervento sociale e la soddisfazione dei beni primari.</p> <p>Durata: 4 ore</p>	<p>4.1-E' inerente alle attività di erogazione di servizi e beni primari quale tratto fondante della relazione di aiuto nei centri operativi</p>	<p>Attività 2; Attività 3</p>
<p>5 - L'immigrazione nel contesto territoriale di riferimento: excursus storico, principali gruppi etnici e flussi migratori, le caratteristiche della popolazione straniera, gli stranieri di seconda generazione, luoghi comuni sull'immigrazione, l'apporto degli stranieri alla società, gli immigrati più fragili e a rischio di devianza.</p> <p>Durata: 4 ore</p>	<p>5.1-Si riferisce alle attività di approfondimento e studio, per alcune sedi previste specificamente, per altre per comprendere il fenomeno sul quale ci si inserisce.</p>	<p>Attività 1; Attività 2; Attività 3</p>
<p>6 - I principi fondamentali e i tratti salienti della normativa sull'immigrazione: il Testo Unico sull'immigrazione e la normativa per i cittadini comunitari.</p> <p>Durata: 4 ore</p>	<p>6.1-La conoscenza dei principi generali e dei tratti salienti è fondamentale per comprendere la formulazione di certe richieste di aiuto e sostegno.</p>	<p>Attività 1; Attività 2; Attività 3</p>
<p>7-Le cause mondiali che originano i percorsi migratori: guerre, mancanza di cibo e acqua, lotte per diritti civili, ecc.</p> <p>Durata: 4 ore</p>	<p>7.1-Si riferisce alle attività di approfondimento e studio, per alcune sedi previste specificamente, per altre allo scopo di comprendere il fenomeno sul quale ci si inserisce.</p>	<p>Attività 1; Attività 2; Attività 3</p>
<p>8-La raccolta dei dati: attraverso l'apprendimento e l'uso della scheda cartacea regionale Caritas quale traccia per la conduzione dei colloqui: anagrafica, il possesso dei documenti, la situazione abitativa e familiare, la condizione professionale, l'autorizzazione al trattamento dei dati e l'individuazione del bisogno e il registro "quadro storico" per gli interventi effettuati. Durata: 2 ore</p>	<p>8.1-Si riferisce a tutte quelle attività del progetto denominate con la medesima dicitura "raccolta dati".</p>	<p>Attività 4</p>
<p>9-La piattaforma informatica della Caritas regionale MIROD WEB per l'inserimento e la raccolta organica dei dati in un unico database a carattere regionale.</p> <p>Durata: 2 ore</p>	<p>9.1-Si riferisce alla fase necessaria di insegnamento della piattaforma informatica</p>	<p>Attività 4</p>
<p>10-Il codice Privacy e i principi della tutela dei dati raccolti e della riservatezza quale criterio</p>	<p>10.1-La normativa sul trattamento dei dati.</p>	<p>Attività 1; Attività 4</p>

costitutivo della relazione di aiuto. Durata: 2 ore		
11-La ricerca e l'ingresso nel mercato del lavoro: i centri per l'impiego (ruolo, funzioni e requisiti per accedervi), i centri di formazione territoriale, le agenzie interinali, il mercato del lavoro nero in Toscana. Durata: 4 ore	11.1-Si riferisce a tutte le attività di orientamento e di sostegno agli stranieri.	Attività 3.1
12-Il lavoro di rete: la Caritas quale soggetto del terzo settore inserito nel contesto territoriale e partecipante alla costruzione di un welfare locale e di comunità. Durata: 4 ore	12.1-Si riferisce alle attività di collaborazione, promozione e attivazione di un lavoro di rete con gli altri soggetti del territorio.	Attività 1.3; 1.4; Attività 4.3
13-I principi fondamentali dell'attuale welfare in Italia: la legge di riforma dei servizi sociali (L. n. 328/2000), un modello di organizzazione territoriale partecipato e condiviso, le esperienze di welfare in Toscana (limiti e punti di forza) e il ruolo dei soggetti del terzo settore e della associazioni di categoria. Durata: 4 ore	13.1-Conferire sull'attuale sistema di welfare permette ai giovani di capire il contesto di riferimento e di pensarsi maggiormente protagonisti della propria comunità locale e territoriale e va ad incidere su tutte le attività di rete e animazione del territorio.	Attività 1.3; 1.4; Attività 4.3
14-Il lavoro di gruppo: tipologie di gruppo (terapeutico, dinamico, auto aiuto) e i principi fondamentali che ne regolano la vita, il ruolo del conduttore/facilitatore, i membri, il leader. I gruppi con uno scopo e loro caratteristiche. Durata: 4 ore	14.1-Si riferisce a tutte le attività di lavoro di gruppo e di animazione.	Attività 1; Attività 2; Attività 3; Attività 5
15-Tecniche di animazione di gruppo: attività ludica, conoscenza di sé e degli altri, dare e rispettare le regole, gli orari e gli spazi. Il gioco quale strumento privilegiato per scaricare l'aggressività, per travestirsi ed esorcizzare le paure. Durata: 4 ore	15.1-Si riferisce a tutte le attività di animazione sostegno e di lavoro di gruppo.	Attività 1.3; Attività 2.2; Attività 5
16-L'organizzazione dei servizi sociosanitari territoriali: il segretariato sociale, i centri residenziali, i centri diurni, i servizi domiciliari, il sostegno educativo, l'assegno di cura, il contributo per l'affitto e gli altri interventi economici. I requisiti per l'accesso alle prestazioni e ai servizi. Durata: 4 ore	16.1-Conoscere, anche se a grandi linee, il funzionamento dei servizi pubblici permette e agevola tutte le attività di orientamento e di lavoro di rete.	Attività 1.2; 1.4
17-Stili di vita e di condivisione fra le diversità all'interno di una comunità.	17.1-Si riferisce alle attività previste per le strutture di accoglienza residenziale.	Attività 5

Durata: 2 ore		
18-Il processo di integrazione dello straniero: dalla prima accoglienza all'integrazione socio-culturale. Durata: 4 ore	18.1-Si riferisce trasversalmente alle attività di tutte le sedi.	Attività 1;Attività 2; Attività 3
19-Principi e fondamenti della metodologia della ricerca sociale: la raccolta del dato, la formulazione dell'ipotesi, la verifica e l'analisi e infine la formulazione della tesi. Durata: 4 ore	19.1-Si riferisce trasversalmente alle attività di tutte le sedi.	Attività 4

La formazione specifica è suddivisa in 19 moduli ciascuno della durata minima di 2 ore alla massima di 8 ore per un totale di 72 ore. La formazione specifica sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, il 70% entro 90 giorni e il 30% entro 270 giorni.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Sulle strade con gli ultimi-Toscana

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

sistema Helios

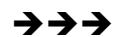
SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 11 scheda progetto

sistema Helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

sistema Helios



GMO***Categoria di Minore Opportunità***

Disabilità

Tipo Disabilità

MOTORIA, VISIVA, ACUSTICA

N. Posti GMO	%GMO
1	25

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

CERTIFICAZIONE MEDICA RILASCIATA DALLA ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

L'ente intende raggiungere i giovani con difficoltà economiche presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il programma e il progetto promosso dall'Ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma in cui questo progetto è inserito si attiverà una promozione mirata sui giovani con difficoltà economiche. Tramite Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'Ente promuoverà una specifica comunicazione rivolta ai giovani potenzialmente rientranti nella sopra citata categoria. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito attraverso invio di newsletter ed e-mail. Volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri, insieme ai riferimenti dell'Ufficio Servizio Civile dell'Ente. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso l'Ufficio Servizio Civile della Caritas. Grazie alla collaborazione con altri soggetti del territorio verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile, coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Il percorso includente attività e formazione per i ragazzi in Servizio Civile Universale, pur in presenza di giovani con minori opportunità, intende essere identico per tutti: questo, certo, non vuole dire "far parti uguali fra disuguali", citando don Lorenzo Milani. Alcuni giovani verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche, in special modo con difficoltà economiche, che generano in essi una certa forma di fragilità. Tali giovani si sentono soli e cercano la compagnia di cattive amicizie che portano a gettare via la propria vita con una leggerezza imperdonabile. Per cui, da parte della Caritas, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali, iniziative e misure di sostegno volte ad accompagnare i giovani con minori opportunità. Di seguito alcune delle azioni che saranno compiute: - n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum vitae). - Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà. - Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione. La convivialità, intesa come condivisione del pasto, favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Tale momento è fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami di affetto. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti come protagonisti tutti i giovani in servizio che parteciperanno attivamente alla preparazione del pasto (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno). Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari. La Caritas diocesana di Arezzo – Cortona – Sansepolcro mette inoltre a disposizione dei GMO un proprio operatore professionale: la dott.ssa Sara Proni è l'operatore individuato per l'affiancamento specifico per i giovani con minori opportunità.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		16	5	21

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione: 10° mese di servizio: - un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) e due incontri di gruppo (2 ore ciascuno); 5 ore
11° mese di servizio: - due incontri di gruppo (della durata di 6 ore ciascuno); 12 ore - attività individuali per la durata di 1 ore complessive per ciascun ragazzo/a in servizio civile; 12° mese di servizio: - un incontro di gruppo (durata di 2 ore); - affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (2 ore); - un colloquio finale individuale (durata di 1 ora).

Attività obbligatorie

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari in servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali). Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro sarà finalizzato a elaborare l'esperienza vissuta (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli: 1. Modulo "conosci te stesso": contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - "le competenze per la vita" e le Soft Skills - "le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti; 2. Modulo "CV", accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/CV in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come, ad esempio, la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione; 3. Modulo "colloquio": aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo; 4. Modulo "contratti": aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori). 5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole": migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...), al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego. Nel percorso formativo sono inclusi: -momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, per analizzare le competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. - Laboratori di orientamento per la compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. -Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza del Centro per l'impiego e dei Servizi per il lavoro. Prima di offrire ai giovani la possibilità di prendere un contatto diretto con il Centro per l'impiego, viene offerta loro la possibilità di conoscere le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco) e di riconoscere il carattere transazionale dei mutamenti del mercato del lavoro. Infine, viene offerto orientamento relativo al collocamento e alla conoscenza delle funzioni dei Centri per l'impiego, ad es. promozione di iniziative e interventi di politiche attive del lavoro sul territorio ed attività di formazione e orientamento professionale.

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi

e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire prospettive future in chiave formativa per aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali: -Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. -Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee. -L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato. -Analisi della domanda e strategie per prendere decisioni nelle organizzazioni lavorative